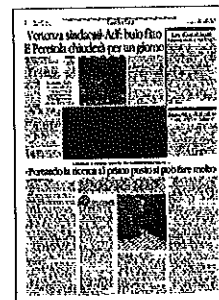


SOCIETÀ DI CAPITALI

Primi segni di crisi dopo un quinquennio ok

Società di capitali: fino al 2007 tutto ok; poi la crisi per una impresa su 4. Unioncamere Toscana ha presentato ieri il consuntivo 2003-2007 dell'Osservatorio sui bilanci delle società di capitali della Toscana. Il dato che emerge è che il settore ha tenuto sino al 2007 ma nello scorso anno sono apparsi i primi segnali opposti. Nel 2007 il numero di ditte con bilanci in utile è cresciuto dell'1,7% rispetto al 2006. Segno positivo anche per il fatturato (4,9%), per il valore aggiunto (6%) e per la redditività degli investimenti (1,9%); infine la redditività netta che si è attestata su un 2,6%. Suddividendo le aziende in nuove e presenti da anni sul mercato, scopriamo che le prime sembrano più capaci di intercettare i bisogni espressi dal mercato, accrescendo la redditività dell'intero sistema economico mentre

le seconde sono più attente a strategie di lungo termine e sostengono gli investimenti del sistema. Analizzando i macro-settori, l'industria ha ottenuto le migliori prestazioni sul piano della redditività operativa (7,41%). L'agricoltura ha risentito, invece, di un rallentamento nella rotazione dei capitali investiti che limita la redditività ad un 5,6%. Ma i settori migliori sono stati altri: primo il comparto estrattivo (9,64%) seguito da quello del trattamento metalli (9,80%) e meccanica (9,22%). Nel 2008, però, l'1,8% delle aziende manifatturiere avranno un bilancio in perdita e complessivamente lo potrebbero avere una società su 4. «Questo - teme Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere - è uno scenario realistico. Occorre reagire immediatamente».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.